



PESCE SPADA

Potrebbe scomparire dalle tavole italiane

a pagina 11



IN ITALIA

Ogni giorno scompaiono 35 bambini

alle pagine 8 e 9



POLITICAMENTE SCORRETTO

Politeia o delle prossime elezioni

a pagina 5

# Bufera Presidenzialismo, Berlusconi: "Mai chiesto le dimissioni di Mattarella"

Letta: "Un'autocandidatura", intanto al Viminale le consegne dei loghi dei partiti



Ospite di Radio Capital, Silvio Berlusconi ha dato la conferma definitiva della sua candidatura al Senato: "Ho accolto la richiesta di essere candidato in prima persona, guiderò la campagna con la stessa dedizione di quando sono sceso in campo 28 anni fa".

a pagina 3

ARRESTATO L'AGGRESSORE

## Salman Rushdie aggredito sul palco a New York



Lo scrittore Salman Rushdie, 75 anni, è stato aggredito oggi a New York mentre stava tenendo una conferenza.

Lo riporta un giornalista dell'Associated Press presente sul posto secondo il quale un uomo è salito sul palco sul quale si trovava lo scrittore e lo ha preso a pugni o a coltellate.

a pagina 16

SUPER TEAM IN CAMPO



## La Serie A accende la tivù in America

ZANNI a pagina 10

### Non sprecate il vostro voto

dalla REDAZIONE

**S**ui cieli della campagna elettorale volteggiano promesse, favole, miraggi. Normale: non si raccontano mai tante bugie come prima delle elezioni, durante una guerra e dopo (...)

segue a pagina 11

### Matrimonio d'interesse

di PIETRO SALVATORI

**C**arlo Calenda racconta la nuova alleanza come "un'alternativa seria e pragmatica al bipopulismo di destra e di sinistra che ha devastato questo Paese". Matteo Renzi la definisce "una casa nuova, bella, che (...)

segue alle pagine 6 e 7

### Una miserabile partita di potere

di FRANZ FOTI

**I**l popolo è smarrito, non trova più punti saldi riferimento e si diffonde un sentimento di disincanto, paura e incertezza per il futuro. L'apoteosi del partitismo sta minando seriamente le radici della democrazia. Da quasi un (...)

segue alle pagine 14 e 15

### Il mistero americano

di JAMES HANSEN

**I**l sistema 'federale' degli Stati Uniti è un mistero per gli europei, come lo è pure per molti americani. È facile dimenticare che il paese nasce come una federazione di singoli 'Stati' indipendenti—e che questi mantengono tuttora (...)

segue a pagina 9

### Mezzi e fini

di ANTONIO SACCA

**C**iascuno dedichi l'anima, la perda, la faccia uscire, dedicandosi all'estremo a una situazione che potrebbe, in un segmento millenariale, trasformarsi in guerra. E non una guerra locale e con gli strumenti artigianali.

segue alle pagine 12 e 13

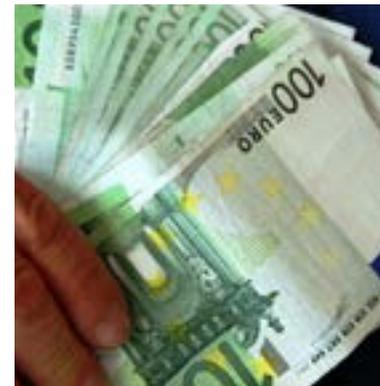
Da ieri si depositano al Viminale i simboli dei partiti per le elezioni politiche del 25 settembre. In fila per il deposito, non solo funzionari, ma anche esponenti di partito. Per la Lega il senatore Roberto Calderoli e il deputato Andrea Crippa. Poi Clemente Mastella che ha presentato il suo contrassegno 'Noi di Centro' europeisti. Per Azione e Italia Viva il vicesegretario del partito di Carlo Calenda. In fila anche il Generale Antonio Pappalardo con il contrassegno Gilet arancioni. "Siamo contro l'invio di uomini e armi in guerra, l'Italia deve dedicare le sue energie alla solidarietà e alla pace tra i popoli", ha detto ai cronisti presenti. I primi a depositare i simboli sono stati il Partito liberale Italiano, il Maie (Movimento associativo italiani all'estero) e il Sacro Romano Impero cattolico "e pacifista". In casa Pli è contenzioso: a consegnare un simbolo non ufficiale sarebbe stata una ex iscritta, Giulia Pantaleo. Il presidente del partito Francesco Pasquali ha poi depositato il contrassegno ufficiale, promettendo azioni legali "a tutela del proprio nome e della propria immagine, gravemente danneggiati in una fase delicatissima in cui sono ancora aperte le interlocuzioni politiche". L'ex 5s Dino Giarrusso ha depositato il simbolo del partito 'Sud chia-

## I DATI DI CONFARTIGIANATO

## La crisi pesa sull'occupazione indipendente

Secondo Confartigianato la diffusa presenza di imprese colloca l'Italia al primo posto nell'Unione europea per numero di occupati indipendenti, imprenditori e lavoratori autonomi, una leadership europea confermata sia per le donne imprenditrici che per i giovani lavoratori indipendenti under 35; il 6% degli occupati indipendenti sono stranieri. Il rilevante segmento della società italiana rappresentato dagli indipendenti ha subito il peso integrale delle

ricadute della pandemia sul mercato del lavoro: a giugno 2022 l'occupazione totale segna un completo recupero (+44mila, pari al +0,2%) rispetto a febbraio 2020, mentre segna un pesante ritardo l'occupazione indipendente, che registra 228 mila occupati in meno (-4,4%) rispetto ai livelli pre-Covid-19, a fronte dell'aumento dell'occupazione dipendente (+272mila occupati, pari al +1,5%), di cui +80mila permanenti (+0,5%) e +193mila a termine (+6,5%).



## 25 settembre, al Viminale iniziata la consegna dei loghi dei partiti

Le operazioni continueranno fino alla giornata di domani



ma Nord'. Tra le immagini più... particolari, si va da una ghigliottina nel simbolo di Panzironi al gatto stilizzato in quello della lista 'Naturalismo'. La "I" di Vita, la lista della deputata Sara Cunial, è la forma stilizzata di un corpo femminile le cui gambe sono a forma di radici e le braccia a forma di rami di un albero. Quello di oggi è di fatto il primo step ieri campagna elettorale agostana. I partiti hanno tempo fino a domani alle 16 per presentare i simboli.

## I NUMERI

**Ferragosto, 14 milioni di italiani in vacanza: il 26% va all'estero**

Ferragosto tutti al mare. Nelle due settimane centrali - dall'8 al 21 agosto - si concentrano le vacanze di 14 milioni di italiani, dei 22 milioni in viaggio in questo mese d'agosto. Oltre 11 miliardi di euro la spesa complessiva per quella che in un caso su due è la vacanza principale di 7 o più giorni. 4 intervistati su 10 cercano semplicemente il relax, mentre per altri 4 la vacanza è decisamente più attiva: visitare posti nuovi, divertirsi e immergersi nella natura. C'è dunque spazio per l'offerta di diverse tipologie di destinazione, nazionali nell'83% dei casi, anche se, per le vacanze più lunghe, il 26% del campione sceglie l'estero. A partire dal mare, protagonista incontrastato a ferragosto, che cattura il 61% della domanda.

## L'ANALISI L'assenza è stata 'ripagata' dal prepotente ritorno degli stranieri, come gli americani Un'estate con 377mila turisti russi in meno



L'estate 2022 fa registrare l'assenza di 377mila turisti dalla Russia che prima della pandemia hanno viaggiato in Italia scegliendo come destinazione le città d'arte e le mete balneari più prestigiose. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti in occasione del weekend di Ferragosto su dati della Banca d'Italia relativi ai mesi di luglio, agosto e settembre. Si tratta di turisti caratterizzati da una elevata capacità di spesa che nel periodo considerato è stata pari a ben 386 milioni di euro. L'assenza dei russi è stata in realtà compensata dal prepotente ritor-

no degli stranieri da altri Paesi a partire dagli Stati Uniti avvantaggiati dal tasso di cambio particolarmente favorevole. Buoni anche gli arrivi da Germania, Francia e Gran Bretagna. Complessivamente nel 2022 sono più che triplicati (+216%) i viaggiatori stranieri in Italia con una decisa ripresa del turismo, anche se gli arrivi rimangono inferiori del 36% rispetto al 2019, anno prima della pandemia, secondo l'analisi che nel primo quadrimestre dell'anno evidenzia l'arrivo di ben 15,8 milioni di viaggiatori dall'estero".

ACCORDO IV-AZIONE

## Matteo Renzi: "Calenda guiderà la campagna elettorale"

Dopo aver definito l'accordo elettorale con Azione, il leader di Italia viva Matteo Renzi ha voluto precisare che lascia "volentieri che sia Carlo Calenda a guidare la campagna elettorale. Talvolta abbiamo discusso, lo sapete, ma i punti che ci uniscono sono molti di più di quelli che ci dividono.

Chi ci crede deve fare di tutto per unire, non per dividere. E io ci credo. Per questo faccio il primo passo con il sorriso: perché so che sarete in tanti a camminare con noi". Calenda ha accettato di essere il leader della campagna elettorale, ma ha precisato che "rimane l'autonomia dei partiti

che definiscono di fare gruppi insieme dopo le elezioni". A proposito del patto con Italia viva, il leader di Azione si sente tranquillo per il prosieguo. "Questo accordo durerà per un semplice motivo, non credo che Renzi si metta a fare accordi con Fratoianni o Di Maio".

### LE REAZIONI

Di Maio: "Parole del Cavaliere inquietanti", l'attacco di Conte



Luigi Di Maio

"Noi siamo con i progressisti e noi ci opponiamo alla coalizione di Destra che con Berlusconi ha dichiarato una cosa inquietante sulla presidenza della Repubblica, che Mattarella si deve dimettere". Questo il parere del leader di Impegno civico Luigi Di Maio in merito alle parole del Cavaliere sul Presidenzialismo. Berlusconi è stato attaccato anche dal leader grillino Giuseppe Conte: "Con le parole di Berlusconi il Centrodestra ha calato la maschera, ammettendo che la riforma costituzionale in senso presidenzialistico di cui parla prefigura un semplice un accordo spartitorio: Meloni premier, Salvini vicepremier, Berlusconi primo Presidente della nuova Repubblica presidenziale, dopo avere ottenuto le dimissioni di Mattarella",

# Presidenzialismo, bufera su Silvio: "Mattarella? Mai chieste dimissioni"

Letta contro Berlusconi: "Sembra un avviso di sfratto al capo dello Stato"

Ospite di Radio Capital, Silvio Berlusconi ha dato la conferma definitiva della sua candidatura al Senato: "Ho accolto la richiesta di essere candidato in prima persona, guiderò la campagna con la stessa dedizione di quando sono sceso in campo 28 anni fa". Un impegno generoso da parte del Cavaliere, che però non ambisce alla presidenza del Senato: "Escludo la presidenza del Senato nel modo più assoluto". La decisione di tornare a Palazzo Madama, però, non è una rivincita personale per il Cav: "Non penso alle vendette, allora è stata la Sinistra, io avevo una sentenza di frode fiscale di 7 milioni, quando avevo pagato 550 milioni di tasse. Hanno utilizzato la legge Severino in modo contrario alla Costituzione". Il presidente di Forza Italia, quindi, ha parlato delle riforme che verranno portate avanti se verrà eletto un governo di Centrodestra e, tra queste, c'è anche il Presidenzialismo, misura sostenuta da tempo dai partiti della coalizione: "Il presidenzialismo esalta la democrazia in Francia e Stati Uniti. Non è possibile quello che è successo in Italia, che dopo il mio governo non c'è stato alcun governo eletto dal popolo. Se entrasse in vigore il Presidenzialismo, Mattarella dovrebbe dimettersi, poi magari potrebbe essere eletto di nuovo". Le parole di Berlusconi non sono piaciute al Centrosinistra, soprattutto al leader del Partito democratico Enrico Letta: "Se oggi c'è un punto di unità nel Paese è Mattarella e ora dopo aver fatto cadere Draghi vogliono fare cadere Mattarella, è un



Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi

preavviso di sfratto". Il Centrodestra "attacca Mattarella mentre noi - ha affermato - lo difendiamo. Il fatto che il Centrodestra inizi la sua campagna con un attacco a Mattarella e la richiesta di dimissioni dimostra che la Destra è pericolosa per il Paese". "Questa dichiarazione è la dimostrazione di quello che noi diciamo: per battere la Destra l'unica alternativa è votare la coalizione che è nata attorno al Pd". Dopo le prime politiche, Berlusconi ha poi precisato di non avere mai attaccato il presidente Mattarella, "né mai ne ho chiesto le dimissioni. Ho solo detto una cosa ovvia e scontata, e cioè che, una volta approvata la riforma costituzionale sul Presidenzia-

lismo, prima di procedere all'elezione diretta del nuovo Capo dello Stato, sarebbero necessarie le dimissioni di Mattarella che potrebbe peraltro essere eletto di nuovo". Si schiera con il Cav la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni: "Il presidenzialismo è una riforma seria che è anche economica, grazie alla stabilità si riesce a dare fiducia agli investitori". "Dopo aver cacciato Draghi adesso anche Mattarella. Non credo che Berlusconi sia più in sé. Berlusconi, non è Mattarella a doversi dimettere ma tu a non dover essere eletto. Ci stiamo lavorando", le parole che il leader di Azione Carlo Calenda ha consegnato a twitter.

Acque agitate in casa M5S mentre si avvicina il giorno delle parlamentarie, in programma - salvo sorprese - per il prossimo 16 agosto. Nella polemica a distanza tra Virginia Raggi e Giuseppe Conte sulle modalità di composizione delle liste pentastellate interviene anche Lorenzo Borrè, l'avvocato dei ricorrenti grillini. "Sulla formazione delle liste Conte dice di metterci la faccia, ma rischia di sbatterla contro il regolamento del Comitato di garanzia" nel quale siede la stessa Raggi, spiega il legale. All'ex sindaco di Roma, che ha chiesto "trasparenza" e "regole chiare" per le parlamentarie online, Conte ha risposto piccato invitando Raggi "a non agitare la comunità 5 Stelle" e ribadendo che la responsabilità per quanto riguarda la composizione delle liste è in capo al leader del Movimento. Ma Borrè non sembra essere di questo avviso. "Il criterio statutario è quello, democratico, in forza del quale chi prende più voti "alle parlamentarie online" deve essere il primo in gra-

## IL TERRORE DI CONTE È TORNATO

# Per l'avvocato Borrè il capo M5s non può candidarsi in più collegi



Giuseppe Conte

duatoria. Nessuno - sottolinea l'avvocato dei mille ricorsi anti M5S - ha il potere di disporre le graduatorie secondo parametri diversi da quelli espressi tramite

il voto di gradimento degli iscritti. Né è predicabile la candidatura in più collegi. Tanto meno la collocazione in lista in assenza di partecipazione alle primarie. Bene ha fatto Virginia Raggi a richiamare l'attenzione sul punto. Dissento solo sull'assunto che avrebbe potuto presentare la propria candidatura alle parlamentarie: i paletti del regolamento, letti alla luce dei quesiti delle consultazioni sul mandato zero, non le consentivano il salto in Parlamento". Conte ha aperto alle pluricandidature, annunciando che si presenterà in più circoscrizioni. Un'ipotesi che avrebbe fatto storcere il naso a molti, compreso il garante Beppe Grillo. "Conte evoca una possibilità non prevista dallo Statuto né dal regolamento emanato dal

Comitato di garanzia. L'ex premier dovrà pertanto presentare anche lui, al pari di tutti gli altri iscritti, la propria autocandidatura per un singolo collegio", sostiene Borrè, che incalza: "al presidente spetta esclusivamente valutare la compatibilità delle singole candidature con i principi e i valori del Movimento. Ha dunque solo un potere di veto, ma non un potere sostitutivo della volontà della comunità degli associati".

E così, tra gli attivisti (ma anche tra alcuni parlamentari scontenti) inizia a serpeggiare l'ipotesi di ricorsi contro le modalità di selezione dei candidati. In Calabria per esempio sta facendo discutere la norma in base alla quale ci si può candidare in una circoscrizione differente da quella di resi-

denza, "qualora in essa" il candidato "abbia domicilio personale o professionale e/o centro principale dei propri interessi": regola che consentirebbe la candidatura nella Regione del Sud della fedelissima contiana Vittoria Baldino, eletta nella circoscrizione Lazio 1 alle passate politiche". "La Calabria non è terra di conquista! Il Sud non ha bisogno di papi stranieri. Di calabresi disponibili a candidarsi ne abbiamo a sufficienza fra attivisti e parlamentari uscenti...", è lo sfogo del senatore Giuseppe Auddino postato sui social alcuni giorni fa. Ma per l'avvocato Borrè "al momento è prematuro parlare di ricorsi. Le valutazioni potranno farsi solo quando saranno effettivamente noti i criteri di formazione delle liste".

## PER RASSICURARE L'ELETTORATO MODERATO E I MERCATI

# Fratelli d'Italia, pressione su Giorgia Meloni: "Tolga la Fiamma Tricolore dal simbolo"

di **LORENZO BRIOTTI**

Giorgia Meloni e la Fiamma nel simbolo di Fratelli d'Italia. Il simbolo che caratterizzava il Movimento Sociale Italiano guidato da Giorgio Almirante potrebbe presto sparire dal simbolo. Una scelta che se avverrà sarà dettata dalla volontà di rassicurare l'elettorato moderato e i mercati, operazione a cui la presidente di Fdi sta lavorando ormai da alcune settimane. La scelta romperebbe con

la fiamma che rvappresenta un chiaro riferimento al fascismo. Riferimento che, malgrado la Costituzione repubblicana e la sconfitta del regime, è rimasto fino ad ora in Fratelli d'Italia ed anche in altre formazioni neofasciste e della destra italiana. La fiamma simboleggerebbe infatti lo spirito fascista che risorge dalla tomba del regime. E il trapezio in basso alla fiamma rappresenterebbe la bara di Mussolini. La scomparsa della Fiamma non può essere però questio-

ne di giorni. Per fare un'operazione del genere serve un congresso che si farà dopo le elezioni del 25 settembre. Ad attaccare sulla fiamma è il centrosinistra. "Se la togliesse sarebbe meglio", spiega il ministro del Lavoro Pd Andrea Orlando. "Meloni dovrebbe spiegare perché nel simbolo di Fratelli d'Italia compare la fiamma tricolore, raffigurazione del regime che risorge dalla tomba del dittatore. Non basta dichiararsi non-fascisti, la nostra Costituzione è



Giorgia Meloni

antifascista. Non fate i furbi per un voto in più", aggiunge l'ex presidente della Camera Laura Boldrini.

E un invito alla svolta arriva anche da Roberto Jonghi Lavarini, il "Barone Nero" di cui parlarono prima le Iene poi l'inchiesta di Fanpage. "Meloni ha cambiato idea, diventando molto velocemente liberale, conservatrice, europeista, atlantista? Legittimo, ci mancherebbe, allora tolga definitivamente la fiamma tricolore missina e neofascista dal simbolo del suo nuovo partitino sistemico moderato". All'epoca della nascita di Fratelli d'Italia la fiamma dell'Msi nel simbolo non c'era. Come racconta Repubblica, la fiamma tornò dopo che il partito della Meloni vinse una battaglia legale che permise al partito guidato dalla Meloni di appropriarsi della fondazione di Alleanza Nazionale.

# POLITICAMENTE SCORRETTO

## Politeia o delle prossime elezioni

Chi ha lavorato dal 1993 al 2001 per realizzare il sogno cinquantennale del voto degli italiani all'estero, in loco, con la scelta dei propri rappresentanti, a ogni nuova consultazione si chiede amaramente se ne valeva davvero la pena. Nel 2006, 2008, 2013, 2018 hanno vinto parlamentari "esteri" nella maggior parte di basso livello, alcuni addirittura incapaci di mettere insieme due parole di italiano e quindi perfino di capire i testi dei documenti su cui dovevano votare. Mentre scriviamo, non sono state ancora rese note le liste dei partiti, coalizioni, movimenti, strange bedfellows, vale a dire strani compagni di letto. Questi ultimi si sono accrociati insieme per avere un premiato dopo essere fuoriusciti dalle maggiori "associazioni politiche", sancite dall'articolo 49 della Costituzione: "Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale". E qui diventa necessario rifarsi un attimo ai grandi filosofi greci che hanno dato inizio al discorso creando la parola stessa che usiamo ancora oggi per definire "l'amministrazione della polis" cioè della città-stato. Platone intitola un suo dialogo "Politeia", termine mal tradotto in italiano con il sostantivo "La Repubblica", perché Politeia comprende la forma di stato e di governo, ma anche la distribuzione del potere, l'accesso alle cariche, il corpo civico costituito in base al diritto di cittadinanza. Quest'ultimo è lo status fondamentale per l'esistenza della polis. Aristotile nella sua "Politica" afferma: "Il cittadino, in senso assoluto, non è definito da altro che dalla partecipazione alle funzioni di governo



e alle cariche pubbliche". Secondo Jean-Jacques Chevallier, nella Politeia Platone denuncia: "I mali di cui soffrono le poleis esistenti, siano esse oligarchiche o democratiche, e cioè l'incompetenza, l'ignoranza, la versatile instabilità, il diletantismo che vuole avere la sua da dire su tutto, e parimenti l'egoismo e l'indifferenza alla cosa pubblica, la venalità e, da ultimo, la discordia". Platone scriveva 25 secoli fa. Da allora non è cambiato nulla. Anzi! Le caratteristiche negative elencate da Platone sono più che mai presenti nel quadro politico espresso da ogni Paese, compresi gli eletti dagli italiani fuori d'Italia in qualche area del mondo. Prima fra tutte è la venalità dei capipopolo, che costruiscono movimenti a propria immagine e somiglianza, eleggono con qualunque mezzo, anche illecito, uomini "signorsì", li spediscono alla Camera o al Senato con la promessa di colmarli di prebende, per avere quella manciata di voti a disposizione del maggiore offerente in cambio di cariche di Governo, che permettano al capo di

guadagnare sottobanco su tutte le operazioni in cui sia erogato denaro pubblico. Il legislatore, con la legge 459 del 2001, ha spaccato il mondo in quattro ripartizioni elettorali: Europa con i territori asiatici della Russia e la Turchia; America Meridionale; America Settentrionale e Centrale; Africa, Asia, Oceania e Antartide. Ogni ripartizione ha peculiarità diverse, frutto della storia, dei regimi, della cultura e della lingua parlata. L'America Meridionale sembra avere, almeno finora, il primato negativo dei brogli, come quello massiccio che ha portato alla destituzione di Adriano Cario, sostituito al Senato da Fabio Porta. È prevedibile che questa frode si ripeterà, visto l'annuncio da parte dell'USEI (forse complice del MAIE? Visti i costanti cambi di casacca?) che, senza alcuna remora e contra legem, invita pubblicamente i cittadini a portare nei suoi uffici i plichi elettorali, assicurando che "li aiuterà a votare compilando le schede". Finora in America Meridionale sembra che debbano essere eletti ai due rami del Parlamento italiano

soltanto i residenti in Argentina o in Brasile, i due Stati con maggiore presenza di italiani e di discendenti addirittura da nebulosi quinquisavoli arrivati quando l'Italia non era ancora unita. Altri Paesi hanno presentato candidati ma, invece di unirsi su un nome solo, si sono spaccati in mille minimi sostegni, spesso a personaggi e proposte impresentabili. L'Uruguay è uno di questi e rischia di farsi rappresentare dall'Innominabile, pronto a sostenere lo spreco di due milioni di Euro o più per costruire la nuova cancelleria consolare piena di spazi per gli utenti, ma priva di personale che possa erogare servizi efficienti in tempi rapidi. Un altro dei punti fermi della sua campagna elettorale sarà la battaglia scatenata, complice l'Ambasciatore, contro Gente d'Italia, quotidiano doppiamente colpevole, sia per essere creditore del neo-Consigliere del CGIE per pubblicità elettorale mai pagata sia perché questo quotidiano si ostina a dare voce a tutte le forze politiche e a tutte le opinioni contrapposte per "informare" il lettore nel

vero senso della parola, in ottemperanza alla deontologia professionale del mondo dell'informazione. Possibile che in Uruguay non esista un candidato o una candidata alla Camera che possa raccogliere tutti i voti disponibili fra le persone che pensano con la propria testa e non si fanno illudere dai fautori di costruzioni faraoniche e inutili, i cui costi sono raddoppiati in corso d'opera? Possibile che per almeno una volta non si sotterrino l'ascia di guerra delle antipatie e l'ammorbante fetore dei pettegolezzi per scegliere e far vincere una candidatura uruguayana? I latini dicevano divide et impera. Dividere il campo serve a sbaragliare chi vale e sostituirlo con il lacchè di turno. La calunnia è un venticello trasportato dalle voci appecoronate di chi non sa come pensare con la propria testa, ma si fida delle assicurazioni mielose di quelli che assicurano benefici che non si possono ottenere. Nel nostro Gruppo ci sono persone sagge per il sapere e per l'età. Crediamo tutti nella Realpolitik. Guardiamo le cose senza inforcare occhiali dalle lenti rosee, senza farci traviare dal canto delle sirene o dei tritoni, senza credere ai neonati Tarzan che si battono il petto per presentarsi come uomini forti. Realpolitik significa fare l'analisi dei reali vantaggi contro quelli presunti e delle bufale vendute come vere cornucopie da riempire in un futuro che non si arriverà mai. Epicuro invitava a scegliere il male minore, in questo caso impersonato da chi sa di che cosa parla. Uruguay scegli bene e proteggiti te stesso!

CARLO CATTANEO (1801-1869)

# PORTOFRANCO

di FRANCO MANZITTI

## PUNTO DI VISTA

# Quella terribile estate del 2022 tra epidemie, guerre ed elezioni nel clima impazzito (forse per sempre)

Chissà se resterà nei libri di storia questa micidiale estate del 2022, che nel mondo, ma soprattutto in Europa e ancora di più in Italia, segna difficoltà enormi, quasi epocali, in attesa di un autunno che promette ancora peggio, soprattutto per le condizioni di vita dopo la pandemia e durante la guerra.

Il sistema politico è riuscito a far cadere un governo di emergenza nazionale, in sella da quindici mesi, a cinque dalla sua inesorabile e inevitabile scadenza istituzionale, per anticipare elezioni che devono soddisfare l'ansia di potere di una classe politica modesta, scentrata rispetto agli eventi mondiali, in molti casi senza alcun background di Governo. A fronte di dati economici eccellenti, superiori a quelle delle altre potenze europee con un pil cresciuto oltre le previsioni, una disoccupazione ridotta ai numeri del 1977, oculate operazioni di riduzione dalla dipendenza dal gas russo, con un leader, Mario Draghi, diventato il primus inter pares dell'intera comunità

mondiale, Usa compresi, per prestigio, autorevolezza, i pseudo partiti del sistema Italia, oramai componibili e scomponibili, come quei giochi di lego dei bambini piccoli, dove il passaggio da un gruppo all'altro, da un partito all'altro, da una neoformazione all'altra, è diventata la regola di una democrazia svuotata quasi completamente della sua carica di rappresentatività, quindi minata nel profondo, cosa è successo? In piena estate con la scia incontrollabile e ancora densa di incognite di una pandemia che uccide ogni giorno centinaia di italiani, ogni settimana migliaia, il banco è stato rovesciato completamente e Draghi liquidato, incolpato, da ultimo, di avere usato toni duri nel discorso di commiato....

Il suo governo di emergenza resta in carica per gli affari urgenti fino all'insediamento del prossimo, che sarà eletto alla fine di settembre e insediato a novembre quasi potissimo perdere tutto questo tempo, mentre il mondo brucia in tutti i

sensi.

E così questa estate 2022, oltre a tutti gli altri inediti, altamente tragici, ma in qualche modo anestetizzati dalla svolta politica, vede partire la campagna elettorale più folle che si possa immaginare.

Gli ultimi cinque anni hanno letteralmente terremotato il quadro già devastato del sistema italiano. I partiti semi defunti non sono stati in grado di preparare una legge elettorale migliore di quella attuale, con la quale il popolo non può decidere chi mandare in parlamento, perché il meccanismo affida la scelta ai partiti stessi che nominano i candidati per i collegi. Avremo così ancora un parlamento di "nominati", scelti con i soliti bilanci interni, dove la regola è sempre quella: distribuzione di poltrone.

Invece il sistema è riuscito nell'impresa di ridurre notevolmente il numero di deputati e senatori, vendendo l'operazione come una grande pulizia, ma schiantando la geografia elettorale e riducendo la qualità del-



le scelte: meno sono, più asini potrai mettere in campo. E la statistica, bellezza, di una classe dirigente alla frutta!

La campagna avviene prevalentemente sul web, in un delirio di tweet e post e dirette face book e nei talk show tv, dove la parola d'ordine è comparire, ogni ora, ogni giorno, ogni minuto in una giostra che non finisce mai.

E dove il problema chiave non è il contenuto della battaglia, ma sono le coalizioni, in un quadretto nel quale nessuno capisce perché lo scontro destra-sinistra sia così in discussione. Forse perché la Destra che non è Centro- Destra ma Destra pura, con la prevalenza di Giorgia Meloni, look da moderata, mosse da postfascista, è in netto vantaggio e già opziona la sua candidatura a premier.

E allora vai con il Terzo Polo che la danza Calenda-Renzi mette in campo, come se potesse raccoglie-

## Matrimonio d'interesse

(...) riaccenda la passione per la politica e la speranza dell'Italia". Di certo c'è che se fosse veramente una casa ne sarebbero volati di piatti in questi ultimi anni, l'uno e l'altro a darsela di santa ragione in un tourbillon dove volavano visioni politiche differenti, caratteri apparentemente inconciliabili e leadership ingombranti. Nel giorno della chiusura dell'accordo da Italia viva hanno tenuto a specificare che no, non ci sarebbe stato nessun incontro a suggellare il patto. Un dirigente di Azione rideva sotto i baffi:

"E devono impedirgli di vedersi fino al 26 settembre se non vogliono incasinare tutto". Quanto valga alle urne non è dato saperlo, di certo c'è la suscettibilità di Calenda che non ha preso benissimo i primi sondaggi che lo quotano al 2%. Lo spazio elettorale è ampio, il richiamo al voto utile, che soprattutto nelle ultime settimane di campagna elettorale tenderà a favorire i partiti principali, rischia di restringerlo. Di certo un altro bell'ingombro per Enrico Letta, che ha provato con l'accordo saltato a ridurre lo spazio

al centro che potrebbe drenare voti dalla sua coalizione trovandosi già i 5 stelle come scomodo competitor, e che si è dovuto ritirare in una strana e affollata ridotta con la sinistra, i verdi, Di Maio e Bonino.

Andare divisi questa volta non significherà colpire uniti. "Andrà costruito un fronte molto più ampio per le europee, quello che io chiamo fronte repubblicano", diceva Calenda appena due anni fa, ma di acqua ne è passata sotto i ponti e l'offerta elettorale a sinistra del centrodestra è una babele di coalizioni, liste e nomi. Lorenzo Pregliasco, fondatore di Quorum, stima che il

mancato accordo con il Nazareno possa compromettere una quindicina di seggi o giù di lì all'alleanza di centrosinistra. Sondaggi alla mano non sposterebbero granché nella prevista vittoria del centrodestra, ma sono quelli che potrebbero bastare a consolidare la maggioranza che gli alleati otterranno al Senato, dove i numeri sembravano più incerti.

L'alleanza al centro ("A me la parola centro fa schifo", diceva il leader di Azione a febbraio) ha indubbiamente una sua logica: provare a costruire un'alternativa strutturata al tendenziale bipolarismo del paese,



re percentuali condizionanti e non i numeri da schedina calcistica che i due raccolgono secondo i sondaggi. La sinistra che non è Centro Sinistra, ma Sinistra (per il valore che possono avere questi schemi), lascia il suo pelo di possibile primo partito con le sue percentuali alte, ma destinate al nulla strategico.

Cosa ne farà Letta, del suo 22-23 per cento, con la Meloni a palazzo Chigi, Salvini al Viminale e Berlusconi a guardia del suo impero da una posizione tranquilla, addirittura senatore a 85 anni suonati?

Si parla solo di questo. Del contenuto, delle "cose da fare", come i leader indicano il programma, ci sono solo fumosi accenni. E ci credo. Quale sia il governo che uscirà dall'estate 2022 la sua traiettoria è già disegnata. Da Draghi e dal PNRR, dalla pioggia di miliardi che arrivano e che dovranno essere spesi, pena perderli nella più clamorosa disfatta della storia politica.

A quello dovranno lavorare il nuovo governo e i nuovi ministri, pronti a insediarsi alla vigilia di una legge finanziaria che dovrà tenere ben conto di questo quadro e delle apocalittiche emergenze in corso.

Drogati dal caldo e dalla smania di poltrone, i concorrenti stanno sfornando ricette, proposte, soluzioni, un tanto al chilo, dalla flat tax di Salvini, alle pensioni di Berlusconi, agli stipendi maggiorati agli insegnanti del Pd, senza spiegare dove prenderanno i soldi in questo guazzabuglio.

Tanto quello che conta è mettersi in favore di telecamera e sparare la qualunque. Salvini va a Lampedusa, Berlusconi si rimette in posa come nel 1994, Di Maio si selfa da solo in macchina per sputare su Beppe Grillo, che l'ha creato, Calenda si cambia la camicia bianca botton down ogni trasmissione, per rispiegare l'ultima virata, Toti fa annunci ogni giorno su ogni rete, un giorno scopre un simbolo centrista con Lupi, il giorno dopo ricompare a Destra con i vecchi alleati della Lega e di Fratelli d'Italia. Forse gira la testa anche a lui? Macché, basta che ci sia una telecamera con la lucina rossa puntata e lui va. Changez la dame!

Eppure in questa estate del 2022 la guerra continua e nessuno ne parla più. Gli inviati in Donbass, a Zaphiria, a Odessa, dei tg e dei giornali, sembrano quasi dei rompiscatole nel ritmo informativo, rischiano la pelle sotto le bombe ma oramai

ci siamo abituati. E anche il papa Francesco con i suoi appelli passa in quarta fila con la sua carrozzella.

Tre mesi fa non dormivamo per la paura di Putin e del missile nucleare e eravamo diventati esperti di geopolitica. Oggi non ci stordisce neppure la cavolata di Nancy Pelosi, che va a Taiwan a provocare l'orso cinese.

Vuoi mettere questa impresa davanti all'ultima piroetta di Calenda e Renzi? Vuoi paragonare l'importanza strategica di queste mosse con quello che Fratoianni sta dicendo sull'alleanza a sinistra? Fino a ieri signor nessuno, ora star tv in ogni serata con i conduttori, quasi tutti, proni e ossequienti.

E un'estate 2022 dove il vero tema sarebbe il clima.

L'anticiclone africano brucia l'Italia da due mesi e dimostra che tutte le emergenze ambientali non erano ossessioni di ragazzine svedesi incavolate con il mondo. L'Italia in crisi non aveva mai affrontato sbalzi termici e sconquassi così apicali. Le notti sono tropicali da due mesi. Il mare misura trenta gradi di temperatura e alle prime sventagliate autunnali preparerà bombe d'acqua inutili e solo dannose per un territorio quelli dell'Italia intera, rosa dalla siccità come mai nella storia millenaria, i fiumi sono spariti, le montagne si sbriciolano, il Monte Bianco non è più bianco, ma grigio e salire in alto è un rischio mortale, mentre nelle città l'afa fa quasi più morti



che nel leggendario 2003.

Una generazione sta sparendo a botte di centinaia al giorno tra Covid e infamia termica.

Tutto questo si traduce solo nella parola transizione energetica? In qualche raccolta di firme di volenterosi?

L'estate va avanti nel sabba dei meteorologi, che pur di conquistare un clic in più ogni giorno sfornano le loro previsioni, capovolte senza sosta. Arrivano tornadi devastanti, no, l'afa continua fino a novembre, ma consoliamoci perché il prossimo inverno sarà il più nevoso di sempre. Alt! Cambiate canale. Calenda e Renzi stanno per baciarsi...

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

considerando in via d'esaurimento la vitalità dei 5 stelle, e porre le basi per un futuro più strutturato. Luigi Marattin, esponente di Iv, vede così il sol dell'avvenire: "È iniziato il cammino - che dal 25 settembre trarrà linfa vitale - per la costruzione del partito che in Italia manca e di cui non si può più fare a meno: il Partito Liberal-Democratico".

Esserci arrivati per sottrazione, con l'uno - Renzi - che fino a pochi giorni fa rivendicava una corsa solitaria e l'altro - Calenda - che aveva lavorato per costruire il proprio futuro altrove, non è esattamente un buon viatico. "Quanto reggeremo

insieme considerato il debordante protagonismo dei due?", si chiedono i peones di entrambi i partiti, "e quanto Calenda pagherà lo scotto della giravolta dopo l'accordo con il Pd?", aggiungono in Italia viva. E i precedenti non lasciano dormire sonni tranquillissimi, come quando Renzi in vista delle elezioni a Roma diceva che "Calenda è il migliore tra i candidati in campo", salvo ripensarci appena quindici giorni dopo: "Chi vota Gualtieri vota Roma". O come allorché Calenda fu categorico: "Non farò politica con Renzi perché questo modo di fare politica mi fa orrore". E lo disse appena die-

ci mesi fa, non dieci anni, ma todo cambia e chissà cosa pensa oggi Nanni Moretti di questi dirigenti della sinistra. Anzi, liberal-democratici, pardon.

Un inizio di campagna elettorale totalmente asimmetrico, con Giorgia Meloni attenta a misurare le uscite e a rischiare meno inciampi possibili in una campagna elettorale che già vede come un tappeto rosso srotolato in direzione Palazzo Chigi e di là un arrovellarsi su cosa farlo, come farlo, che poi in fondo è anche in gran parte di come e quanti seggi prendo io o prendi tu. La differenza tra pochi o tanti, nel caso del Ter-

zo Polo, al momento è contenuta in una forchetta che non dovrebbe disturbare più di tanto la cavalcata del centrodestra, ma potrebbe avere un suo peso nella futura costruzione di quel che centrodestra non è. Un pienone di voti garantirebbe un capitale politico dal quale costruire in quelli che potrebbero essere anni di cavalcate nel deserto, un flop potrebbe coincidere con l'archiviazione di due leadership che nelle ultime settimane e negli ultimi mesi hanno occupato, anche con una certa furbizia, le prime pagine dell'agenda pubblica del nostro paese.

PIETRO SALVATORI

# Ogni giorno in Italia scompaiono 35 bambini

Un esercito di desaparecidos. In Italia quasi diecimila in soli sei mesi. Persone, molto spesso minori, che scompaiono nel nulla, semplicemente spariscono da un giorno all'altro senza lasciare traccia. Vero è che nella quasi metà dei casi vengono ritrovati, vivi o morti, ma resta comunque un fenomeno allarmante e con numeri da capogiro. Tanto che il governo ha istituito un apposito Commissario straordinario. Ed è proprio il rapporto semestrale del Commissario, il prefetto Antonino Bella,

pubblicato pochi giorni fa, che fotografa la situazione nel primo semestre del 2022.

Per l'esattezza sono state 9.599 le denunce di persone scomparse presentate dal 1 gennaio al 30 giugno scorso, pari ad una media di 53 al giorno. Praticamente due ogni ora. I ritrovamenti, invece, sono stati 5.054, per una media di 28 al giorno. L'analisi dei dati continua a far registrare numeri rilevanti di denunce, di cui quasi i due terzi riguardano minori, prevalentemente stranieri, e persone con di-

**I dati del commissario di governo. Nel primo semestre 2022 quasi diecimila persone sono sparite nel nulla: più della metà sono minori. E solo il 50% di loro viene ritrovato**

sturbi psichici e con deficit cognitivi, soprattutto anziani. In particolare, è il numero di bambini ad impressionare: ne scompaiono 35 al giorno.

Degli adulti scomparsi, al secondo posto si piazzano quelli fino a 64 anni con 2.884 denunce, pari al 29,63%, mentre la fascia di quelli che hanno più di 65

anni di età ha contato 443 denunce, pari al 4,62%. C'è una sostanziale differenza anche tra sessi. Delle 9.599 denunce complessive di scomparsa, la gran parte riguarda infatti gli uomini: 7.121, pari al 74,18%, rispetto alle 2.478 donne, pari al 25,82%.

Confrontando la media delle 53 denunce al giorno di



persone scomparse nei primi sei mesi di quest'anno, va detto che nel semestre

È di gran lunga la Sicilia la regione italiana con il maggior numero di persone scomparse. Secondo i dati del rapporto del Commissario di Governo relativo al primo semestre 2022, le denunce presentate in Sicilia sono state 2.398, pari al 24% del totale nazionale. Un dato enorme se si considera che la seconda regione per numero di scomparsi, la Lombardia, con una popolazione che è quasi il doppio di quella della Sicilia, ne ha registrati circa mille in meno: 1.484. Al terzo posto, ma molto distaccata dalle prime due, si piazza la Campania, con 660 denunce di scomparsa, meno della metà di quelle lombarde e un quarto di quelle siciliane. Subito attaccate alla Campania, praticamente a pari merito, troviamo invece Lazio (587) ed Emilia Romagna (586). Ovviamente le regioni meno popolate hanno anche un minor numero di scomparse, con l'eccezione della Sardegna, che pur avendo una popolazione pari a Marche

**IL MOLISE MAGLIA NERA PER I RITROVAMENTI, APPENA IL 23%**

## Lo strano record della Sicilia: una scomparsa su quattro avviene qua

**Il primato della regione in Italia si spiega forse con la prevalenza di rifugiati e di immigrati irregolari. Seguono Lombardia e Campania**



e Liguria, si piazza sotto al Molise con appena 139 persone scomparse. Chiudono la classifica Umbria, Basilicata, Trentino Alto Adige e Val d'Aosta. Probabilmente il record

della Sicilia si giustifica solo con il fatto che è la regione con il più alto numero di stranieri, rifugiati o irregolari, ed è proprio tra di loro che si conta la maggioranza delle scom-

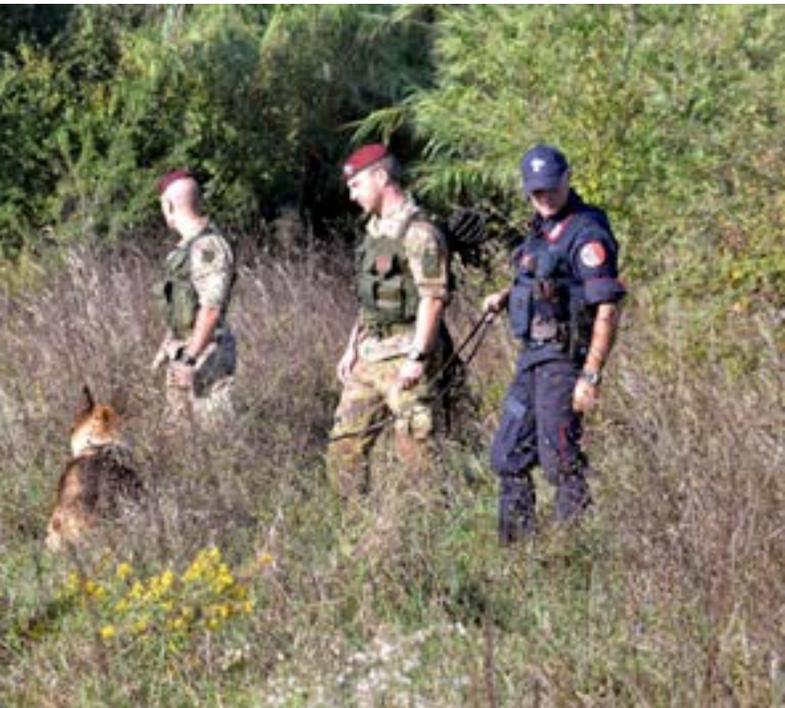
parse, molto spesso allontanamenti volontari per sfuggire al controllo delle autorità italiane.

Sorprende poi la distribuzione delle persone ritrovate. Qui all'ultimo posto

troviamo il piccolo Molise, con il 23% di casi risolti e il 76% di denunce attive. Seguita dalla Calabria, che registra solo il 24,7% dei casi risolti, e dalla Sicilia con il 25%.

Le regioni più "virtuose" quanto a ritrovamenti sono il Trentino Alto Adige, dove si è rintracciato l'86,6% degli scomparsi, e il Veneto con il 77% di casi risolti positivamente.

Per contrastare il fenomeno, il Commissario di Governo per le persone scomparse sottolinea nel suo ultimo rapporto l'accresciuta sinergia tra le varie branche delle forze dell'ordine, i Comuni, le varie protezioni civili e le associazioni di volontariato, un accresciuto utilizzo di internet e dei social network, dove il Commissario registra una presenza costante con la diramazione di avvisi, foto e video delle persone da rintracciare, la creazione di una banca dati interforze e in una banca del Dna, utile in particolare modo per dare un volto a cadaveri non riconosciuti.



precedente erano state 60 e nel primo semestre del 2021 45, complessivamente il 2021 ha fatto registrare 19.269 denunce. Rispetto al secondo semestre del 2021, quindi, le denunce di scomparsa sono calate di oltre il 13%, ma il confronto con il primo semestre dello scorso anno registra invece un aumento del 17%. Quindi il dato sembra essere abbastanza costante, e di questo passo anche il 2022 si chiuderà con quasi 20mila persone scomparse.

I ritrovamenti, come detto, sono stati 5.054, per una media di 28 al giorno, con una percentuale complessiva del 52,3% rispetto a tutte le denunce presentate

nel primo semestre 2022, che sale al 77% per gli italiani e si riduce al 33% per gli stranieri. Percentuale superiore a quella complessiva del 46,2% del semestre precedente e a quella del 49,9% registrata nell'intero anno 2021. Ai ritrovamenti del primo semestre 2022 vanno aggiunti quelli riferiti a denunce presentate negli anni precedenti. Dunque, ad oggi ci sono 4.575 persone ancora non ritrovate (pari al 47,66%), riferite alle sole denunce di scomparsa presentate nello stesso primo semestre. Se si sommano a quelle denunciate in passato il numero è ovviamente molto più alto. Sono complessivamente

te 72.442 le denunce che risultano ancora attive a partire dal 1 gennaio 1974, quando è stato istituito il primo registro nazionale delle persone scomparse.

Inoltre, bisogna aggiungere che non tutti i ritrovamenti hanno avuto un esito felice. Delle 5.054 persone rintracciate, 76 hanno riguardato persone decedute, pari all'1,5%.

C'è però da dire che la stragrande maggioranza degli allontanamenti da casa sono volontari, anche quando riguardano minori: parliamo di circa l'82% delle denunce. Il restante 18% invece consiste di persone vittime di un incidente (per esempio al mare, al lago o in montagna), oppure che si sono perse per problemi

psichici o neurologici, in particolare anziani, oppure ancora di persone vittime di un reato, sequestro o omicidio con occultamento di cadavere.

Dicevamo dell'impressionante numero di minori spariti nel nulla, 35 al giorno. Solo il 30% di questi, però, sono italiani. Per il 70% si tratta di bambini stranieri, accompagnati o meno, per la maggior parte sono in transito attraverso l'Italia e fanno perdere le proprie tracce alle autorità per poter raggiungere altri paesi europei e ricongiungersi a familiari. Per questo motivo, i ritrovamenti riguardano prevalentemente i minori italiani, pari al 70% degli scomparsi, e molto meno quelli stranie-

ri, appena il 30% dei casi. Ci sono però ombre inquietanti sui minori scomparsi. Si sospetta che una parte di essi sia rimasta vittima di pedofili oppure di trafficanti di organi.

Tornando ai numeri complessivi del fenomeno, nella conta di coloro che non sono stati ritrovati vanno esaminati anche i dati dei cadaveri non identificati ritrovati ogni anno, che giacciono in obitori o cimiteri in attesa che qualcuno si faccia vivo per riconoscerli. Sono ben 973 le salme non identificate al 31 luglio di quest'anno. Un esercito di persone di cui nessuno sa più niente, e che nemmeno da morte trovano spesso la pietà della sepoltura a cura della propria famiglia.

#### OLTRE 300 PASSEGGERI

### Atterrato a Nanchino il secondo charter che è stato predisposto da Ambasciata e Camera di Commercio

È atterrato mercoledì 10 agosto, a Nanchino il secondo volo speciale predisposto dall'Ambasciata d'Italia a Pechino e Camera di Commercio Italiana in Cina per la stagione estiva in corso. Il volo charter, partito nelle prime ore di ieri dall'aeroporto di Milano Malpensa, ha riportato in Cina oltre 300 passeggeri, per lo più imprenditori e manager italiani. L'organizzazione dei charter mira a facilitare gli spostamenti aerei tra Italia e Cina, favorendo i viaggi di lavoro o le visite ai familiari della nostra comunità d'affari. Un rilevamento in linea con quelli emersi nella seconda indagine effettuata nell'aprile di quest'anno, che conferma come le difficoltà incontrate dalla nostra comunità imprenditoriale sul fronte della mobilità continuino a impattare in modo non trascurabile sul business italiano in Cina. Al volo di ieri seguirà un ulteriore volo charter nel mese di settembre, che andrà a chiudere un'operazione lanciata per il terzo anno consecutivo da Ambasciata e Camera di Commercio e che ha contribuito finora al trasferimento di quasi 2.000 passeggeri.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Il mistero americano

(...) un buon grado di sovranità. Così, negli Usa non esiste l'anagrafe, né la 'fedina penale', né una patente di guida nazionale—e il Paese ha un Congresso che non è un Parlamento e un Presidente 'esecutivo' che non è un Primo Ministro.

Il funzionamento costituzionale americano è alquanto misterioso anche per i corrispondenti stranieri presenti nel paese. È per questo che ciò che avete letto o sentito

riguardo alla presunta abolizione da parte della Corte Suprema Usa del 'diritto costituzionale' all'aborto è perlomeno fuorviante. Non si è mai trattato di un 'diritto' nominato nella Costituzione Usa—un documento del 1789.

La nota decisione della Corte Suprema nel caso di 'Roe v. Wade' del 1973 ha avuto l'effetto di liberalizzare l'aborto perché—per l'interpretazione della Corte di allora—effettivamente trasferiva

la competenza sul tema dai singoli Stati al Governo Federale, il quale poi, per non impegnarsi in un ginocchio tremendo, ha ritenuto di non prendere altri provvedimenti. La recente decisione dunque non vieta l'aborto. Piuttosto, restituisce il tema ai singoli Stati, di cui una minoranza è favorevole e gli altri sono contrari.

La tensione tra il potere federale e la sovranità degli Stati individuali è una costante della contesa politi-

ca nazionale americana. È, almeno in senso lato, una delle grandi questioni che nutre la divisione ideologica tra i Democratici, di tendenza 'federale', e i Repubblicani, altrettanto tendenzialmente portati a difendere la sovranità degli Stati. La Corte Suprema, per com'è costituita, è invece 'asincrona' riguardo all'andamento della politica quotidiana. Gioca su un tavolo diverso...

JAMES HANSEN

CBS SPORT E PARAMOUNT+ HANNO ANNUNCIATO I PROGRAMMI 2022-23

# La Serie A accende la tivù in America: si parte con un super team in campo

Grande sforzo per rendere più popolare il calcio made in Italy negli Stati Uniti. Il network USA che detiene i diritti sarà guidato da Poppy Miller dallo studio con gli analisti Matteo Bonetti, Mike Grella e Marco Messina. Per gli aspetti regolamentari Christina Unkel mentre Aaron West, Christine Cupo e Fabrizio Romano completeranno il roster.

di ROBERTO ZANNI

L'obiettivo è sempre quello: rendere il calcio made in Italy un prodotto da export. Per riuscirci CBS Sports attraverso Paramount+ non bada a spese. E dopo l'esordio avvenuto l'anno scorso, con una formula che riportava l'esperimento (riuscito) della Champions, si torna in campo questa fine settimana per la prima giornata del nuovo campionato 2022-23. La Serie A comincia in anticipo, colpa del Mondiale che poi in Italia si potrà solo vedere in tv, e il network statunitense che detiene i diritti non si fa cogliere impreparata. Un anno fa, era la prima volta, gli show si sono via via sviluppati attraverso la stagione, raggiungendo una programmazione standard soltanto dopo qualche domenica. Ora no: si parte alla grande. D'altra parte CBS Sports vuole in tutti i modi rendere il prodotto italiano più appetibile in un mercato dove il calcio, o soccer per chiamarlo alla statunitense, sta crescendo enormemente, stessa cosa però che è capace di fare la concorrenza. C'è pallone per tutti, a tutte le latitudini, con il pieno fatto dalle emissioni in streaming con decine di canali che trasmettono di tutto, dal-



la Premier inglese al football argentino e brasiliano passando da ogni nazione europea, ma anche centro e sudamericana. Ecco allora che oltre al prodotto in sé, fatto di squadre e giocatori, c'è bisogno anche di show che siano all'altezza e che abbiano la capacità di attrarre lo spettatore. Si parte allora con CBS Sports che ha annunciato il suo super team per la stagione 2022-23. A dirigere dallo studio ci sarà ancora l'ottima Poppy Miller, in un ruolo che l'ha vista primeggiare durante l'ultima stagione. Accanto a lei gli analisti Matteo Bonetti, Mike Grella e Marco Messina divenuto popolare durante la scorsa stagione, ma che potrebbe

esserlo ancora di più se riuscisse un po' a contenere la sua irruenza, di parole. Non manca la specialista delle regole che sarà Christina Unkel, mentre Aaron West, Christine Cupo e Fabrizio Romano daranno il loro fondamentale contributo per tutta la stagione. Tra le tante conferme anche quella di Andres Cordero che tornerà come commentatore fisso. Tutte le partite del 2022-23 saranno trasmesse in primis da Paramount+, mentre alcune, selezionate, di particolare importanza, saranno promosse sul palcoscenico di CBS Sports Network. Si parte in diretta con una trasmissione da studio che fungerà da grande anteprima

della nuova stagione con tutta l'attenzione ovviamente che sarà rivolta a Milan-Udinese, il debutto dei campioni in carica che tra l'altro sono americani, con il nuovo padrone Gerry Cardinale. E' l'inizio di una nuova avventura che porterà il network USA a trasmettere 380 partite con il commento in inglese, anche se alcune dovrebbero/potrebbero avere anche quello in italiano. A ottobre poi, per la ripresa della Coppa Italia, gli spettatori statunitensi avranno la possibilità di seguire anche questa competizione. ma il grande sforzo di CBS Sports per la Serie A non si esaurirà qui: infatti è prevista anche una approfondita copertura

**GENTE d'Italia**

**Gruppo Editoriale Porps Inc.**  
1080 94th St.# 402  
Bay Harbor Island, FL 33154  
Copyright © 2000 Gente d'Italia  
E-Mail: genteditalia@aol.com;  
genteditalia@gmail.com  
Website www.genteditalia.org  
Stampato nella tipografia de El País:  
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,  
Deposito legal 373966, Montevideo.

**Amministrazione**  
650 N.W. 43RD Avenue  
MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)  
**Uruguay**  
Soriano 1268 - MONTEVIDEO  
Tel. (598) 27094413  
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP  
12800  
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

**DIRETTORE**  
Mimmo Porpiglia  
**CONDIRETTORE**  
Roberto Zanni  
**REDAZIONE CENTRALE**  
Stefano Casini  
Blanca de los Santos  
Matteo Forciniti  
Matilde Gericke  
Francisco Peluffo  
**REDAZIONE USA**  
Roberto Zanni  
Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".  
Uruguay e Sud America  
Pubblicità ed abbonamenti:  
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio  
Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70"

sulle piattaforme digitali e social con l'inclusione di CBSSports.com, CBS Sport app, CBS Sports HQ, il servizio di notizie sportive in streaming 24 su 24, 7 giorni su 7, attraverso gli account social "CBSSport-sGolazo e infine iQué Golazo!, podcast quotidiano di calcio con ospite Luis Miguel Echegary.

di RUDI BRESSA

È uno dei prodotti ittici più diffusi nelle tavole italiane. Ma anche una specie la cui pesca contribuisce in maniera significativa alle attività socio economiche di Paesi europei come Italia, Spagna e Grecia. Si stima infatti che la pesca del pesce spada del Mediterraneo (*Xiphias gladius*) si aggiri intorno alle 9 mila tonnellate l'anno, per un giro d'affari di oltre 200 milioni di euro. Ma la sovrappesca e la vendita illegale degli "spadini", ovvero degli esemplari più giovani che spesso non superano i 100 centimetri di lunghezza, sta mettendo a rischio l'intero stock che ancora sopravvive nel bacino del Mediterraneo, tanto che sarebbe "sull'orlo del collasso", come riporta il Wwf in questi giorni.

#### IL DECLINO DEL PESCE SPADA

Una tendenza che si registra da decenni e che ha portato la specie nel 2016 al 30% dello stock, tanto che la Commissione internazionale per la conservazione del tonno atlantico (Iccat) proprio in quell'anno adottava un piano di recupero dopo i negoziati in Portogallo che avevano visto la partecipazione di 51 Paesi. L'obiettivo dichiarato era quello di ricostituire la quantità ottimale di pesce spada entro il 2031, riducen-

# PESCE SPADA

## Potrebbe scomparire dalle tavole italiane



La pesca degli esemplari più giovani sta mettendo a rischio lo stock

do le catture totali consentite (Tac), rafforzando le misure di monitoraggio e controllo per prevenire la pesca illegale e migliorando la trasparenza nella gestione e nel commercio della pesca del pesce spada.

Ma nonostante siano già passati oltre 4 anni dall'adozione del piano, il Wwf spiega che dalla prima valutazione scientifica della popolazione di pesce spada del Mediterraneo, condotta dall'Iccat, emerge che le catture

di giovanili di pesce spada sono ancora circa il 24% del pescato totale, "una percentuale allarmante". Secondo un'indagine condotta dall'associazione il pesce spada al di sotto della taglia minima stabilita è stato trovato in vendita illegalmente e a prezzi molto bassi sulle banchine dei porti, nei mercati del pesce e agli angoli delle strade a El-Haouaria e Kelibia in Tunisia e a Palermo e Catania in Italia. "Qui, solo nel 2020, in 26 operazioni di polizia, sono

stati sequestrati almeno 700 esemplari di pesce spada venduto illegalmente, dove il 60% del pesce era costituito da esemplari al di sotto della taglia minima consentita", scrive l'associazione. "In sette operazioni è stato segnalato anche l'uso illegale di reti derivanti, vietate dal 2003 nel Mediterraneo".

#### DARE IL TEMPO ALLE POPOLAZIONI DI RIPRENDERSI

L'Unione europea dunque ha ancora un ruolo determinante nella pesca del pesce spada mediterraneo, con oltre il 70% delle catture totali. Gli Stati membri coinvolti sono Italia, Spagna e Grecia, che insieme rappresentano oltre il 90% delle quote. Un settore che è ancora in gran parte artigianale: barche di meno di 10 metri, che operano essenzialmente in acque costiere e rivendono il pescato nei porti locali. Tanto che nel 2018, in un documento pubblicato dal Parlamento europeo, si evidenziava l'urgenza di adottare il piano di recupero dell'Iccat, data la situazione

considerata "critica".

In questi giorni l'allarme arriva anche dal Wwf, che chiede alla Commissione europea di proporre e attuare una chiusura della pesca con il sistema palangaro pelagico nei mesi di ottobre e novembre. Questo perché il pesce spada è solito riprodursi durante l'estate, per cui in autunno i giovani esemplari sono facilmente catturabili dai palangari che pescano gli adulti o altre specie come il tonno. L'associazione infatti spiega che il divieto di pesca durante l'autunno consentirebbe ai giovani pesci spada di raggiungere una taglia maggiore e la maturità, consentendo quindi accelerare il recupero dello stock. Un blocco che porterebbe perdite economiche nel primo periodo ma che a lungo andare avrebbe un impatto positivo sul reddito dei pescatori, aumentando la quantità e il valore delle catture.

Tanto che sempre l'associazione stima un aumento delle catture del 10% nell'arco di un decennio, con un aumento dei ricavi lordi stimato al 14%. Evidentemente se non vogliamo perdere una delle specie rappresentative del nostro mare e della cucina mediterranea, sarà fondamentale dare il tempo allo spada di riprodursi e crescere, anche a costo di fermare reti e arpioni per qualche mese l'anno.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Non sprecate il vostro voto

(...) la caccia, diceva Bismarck. Ed è altrettanto normale, in questi casi, che ciascuno punti l'indice contro la menzogna altrui. Ma c'è invece un assioma che trova sempre d'accordo almeno un paio fra i contendenti.

E non si tratta più di blandire l'elettore, quanto piuttosto d'intimargli un altolà. Voto utile, ecco il suo nome di battaglia. E il nostro è un vero appello affinché il voto del prossimo settembre serva

davvero a qualcosa e non finisca disperso nel vuoto: cari connazionali, scegliete in pratica tra la coalizione di Centrodestra e il Partito democratico. Ovviamente, non saremmo di certo noi a dirvi chi preferire tra le fazioni in campo, ma l'importante è che la vostra scelta serva a qualcosa. Inutile, secondo noi, preferire quei movimenti così piccoli che alla fine non potranno fare assolutamente nulla. Sappiamo fin troppo bene che

questo invito potrebbe anche finire nel vuoto soprattutto per via del fatto che molti dei 130mila aventi diritto decideranno di non votare per nessuno, delusi da una politica che effettivamente ha fatto davvero poco, negli ultimi tempi, per gli italiani all'estero. Non possiamo di certo dargli torto, anche per via di alcuni scandali, come il caso Cario-Porta, che hanno fatto perdere la fiducia in chi, in teoria, dovrebbe lavorare per il bene del-

la comunità. Insomma, il non voto è pur sempre una dichiarazione d'intenti. Ma chi deciderà di dare una preferenza, per l'amor di Dio, dovrà far sì che la sua scelta abbia un senso.

Non disperdere il voto è davvero importante: tanto, lo sappiamo già, la vittoria finale finirà tra i due massimi contendenti. Perché accontentarsi delle briciole che finiscono presto?

DALLA REDAZIONE

# La salud mental de Joe Biden preocupa

## Tras la sucesión de equívocos del demócrata de 79 años

La mayoría de los estadounidenses manifestaron estar preocupados por la salud mental del presidente Joe Biden., según lo reveló una encuesta. La sucesión de equívocos del demócrata de 79 años durante discursos, momentos incómodos y algunos malos pasos (en particular tropezones al subir al avión presidencial Air Force One), puso en alerta a la mayoría de la ciudadanía norteamericana, e incluso a su entorno. La preocupación va en aumento, a medida que se acercan las elecciones legislativas de noviembre, y cuando los demócratas deben encontrar el candidato ideal para mantener la Casa Blanca en manos del partido. Según la encuesta Issues & Insights/TIPP, el 59% de los encuestados manifestaron estar "preocupados" por la salud mental del presidente, con el 36% subrayando que estaban "muy preocupados" y el 23% "algo preocupados".



Joe Biden

Solo el 39% (cuatro sobre 10) se manifestó tranquilo al respecto: "No están muy preocupados" (18%), "no están preocupados en absoluto" (21%) y el 2% restante respondieron que "no están seguros" por las facultades del mandatario. Los resultados de la encuesta mostraron una profunda división entre las líneas partidistas. Solo el 39% de los compañeros demócratas de Biden dijeron que estaban "preo-

cupados", mientras que el 82% de los republicanos y el 56% de los independientes dijeron lo mismo. Factores como el género y la edad no tuvieron casi ningún efecto en las opiniones de los encuestados, con el 59% de hombres y mujeres expresando su preocupación por la salud mental de Biden. Entre los que dijeron que no estaban preocupados se encontraban el 39% de los hombres y el 38% de

las mujeres. Cuando se filtraron por raza y etnia, los resultados de la encuesta revelaron que el 61% de los hispanos y el 63% de los estadounidenses blancos estaban preocupados por la salud mental de Biden, pero solo el 44% de los estadounidenses negros compartían esa opinión. Cuando se desglosaron por edad, los resultados de la encuesta mostraron que el 59% de los que tienen entre 18 a 24 años, el 62% de los de 25 a 44 años, el 57% de los de 45 a 64 años y el 56% de los mayores de 65 años estaban preocupados por la condición de Biden. "El hecho es que, según estos datos de las encuestas, existe una preocupación genuina entre prácticamente todos los grupos por la salud cognitiva de Biden", escribió Terry Jones, editor de Issues & Insights. "Ha adquirido urgencia política

con las inminentes elecciones de mitad de mandato de 2022, que, si prevalecen los republicanos, bien podrían convertir a Biden en un pato cojo", subrayó Jones. La encuesta se realizó en línea en el transcurso de dos días a principios de agosto entre 1.355 adultos en todo el país.

Tiene un margen de error del 2,8% de las encuestas. Al tiempo que se publicó la encuesta, Biden fue filmado en las últimas horas luchando por ponerse su chaqueta y dejar caer sus gafas de sol de aviador característicos cuando regresaba de un viaje a Kentucky para inspeccionar los daños dejados por las recientes inundaciones. Otros resbalones recientes del presidente incluyen que dijo que el tiroteo masivo de 2018 en una escuela secundaria en Parkland, Florida, tuvo lugar en 1918.

## Mezzi e fini

*E cessiamo il fideismo. Si tratta di politica. Mezzi/fini. Realismo/sonni. La razionalità del reale, del "realizzabile". La "fede" crede nel non dimostrabile, la politica nel fattibile. Non alteriamo le nomenclature. La fede politica (valori) deve combinarsi con le opportunità affermative di tali valori, altrimenti rischia di perdere i valori dei quali esalta la fede. Non è soltanto il caldo a fare impazzire la gente. La pazzia sorge, allorché si diffuse l'utopia che dare elargizioni a vuoto per sostenere la domanda senza corrispettivo di lavoro e accrescimento di ricchezza avrebbe risolto disoccupazione e impoverimento. Invece, si gonfiò il debito e l'inflazione, lo stesso ritengo per l'acquisto dei Buoni del Tesoro da parte della Banca centrale europea. Effluvi di carta moneta, maree, ma non creazione di ric-*

*chezza, tassi azzerati, mutui a getto, immobili al vertice, ora si vorrebbe drenare la vicenda esplodendo i tassi. Una vertigine disennata. La contrazione della elargizione del denaro inficerà chi era favorito dal denaro a nessun costo. Non si può sballottare un sistema dal denaro a fiumi al denaro a gocce! Ci salveremo dall'inflazione con la recessione? Non so, di sicuro piccole e medie imprese ne soffriranno. A non dire gente media. È una crisi "voluta" per dare campo alle grandi imprese? Domande. In questa situazione inflazionistica e recessiva che inventano gli Stati Uniti? Sanzioni e guerre contro Russia e Cina. Gli effetti, al presente, elucubrazioni escluse, sono deterrenti, per no. Europa e presto Taiwan avranno, hanno sussulti strozzativi, e perfino raggiungeremo la soglia della guerra nucleare. Invece di recitare atti di fede è urgente tornare alla*

*politica. La politica è indispensabile, se vogliamo difendere i valori. È l'arte di saper difendere i propri valori, la fede da sola è luteranesimo politico, i cattolici associano alla fede le opere, le opere, il saper agire per attuare la fede! Ormai abbiamo un andamento, ci si presenta come europeista, atlantista, quasi bastasse. No. Devi saper difendere l'Europa e l'alleanza con gli Stati Uniti "vantaggiosamente"! Gli esempi decidono l'argomento. Taiwan commerciava maestosamente con la Cina. Dispute di sovranità, sì, ma gli affari andavano regalmente e la Cina non toccò l'Isola pur se la rivendicava a parole e stabiliva date di annessione. Perché zizzaniare la vicenda? In ogni caso, vero, gli Stati Uniti non intendono essere limitati a viaggiare a loro gusto. Sia. E ora la Cina cercherà di fare a meno di Taiwan e ritrae investimenti enormi dall'Améri-*

*ca. Domanda "politica": l'America crede d'aver ottenuto cosa? Certo, non un utile per Taiwan. Assolutamente, no. E siamo all'inizio del dramma. Allora? Oltre i principi, considerare i rapporti mezzi/fini, senza minimamente rinunciare ai valori. Oltre la fede, la politica. Ma quando mai la politica è una rinuncia necessaria alla fede! È saperla difendere. Una fede mal tutelata recherà al paradiso celeste e alla rovina terrestre. Lo stesso in Occidente. Sanzioni. Non ci stanno servendo, tutt'altro. Se non avessimo sanzionato avremmo perduto i nostri valori? Per niente. Anzi, ci saremmo salvati in economia. Ma è possibile che la politica sia sparita e si ribadiscono continue litanie di appartenenza fideistica, senza percezione dei modi per difendere al meglio i valori in cui crediamo? Una fede incapace è incapace. "Verum est ipsum factum" stabi-*

Dopo cinque mesi di crescita, a giugno si registra un calo congiunturale dell'export (-2,1%) sia verso i paesi Ue sia verso i mercati extra Ue.

Nel complesso, secondo trimestre 2022, la dinamica congiunturale si conferma tuttavia molto positiva sebbene in decelerazione (+6,2%, da +8,0% del primo trimestre).

Lo comunica l'Istat, sottolineando che su base annua l'export è aumentato del 21,2%, in calo rispetto al mese precedente (29,5%).

A giugno, si stima una crescita congiunturale per le importazioni (+1,8%) e una flessione per le esportazioni (-2,1%). La diminuzione su base mensile dell'export è dovuta al calo delle vendite verso entrambe le aree, più intensa per l'area Ue (-2,6%) rispetto ai mercati extra Ue (-1,4%). Nel secondo trimestre del 2022, rispetto al precedente, l'export cresce del 6,2%, l'import dell'11,3%. A giugno, l'export aumenta su base

**-2,1%. LA DINAMICA CONGIUNTURALE RESTA 'MOLTO POSITIVA' SUL TRIMESTRE**

# Istat, a giugno export torna in calo dopo 5 mesi di crescita

annua del 21,2%, con una crescita sostenuta di analogia intensità verso entrambe le aree, Ue (+21,2%) ed extra Ue (+21,1%). L'import registra un incremento tendenziale del 44,2%,

che coinvolge in misura molto più ampia l'area extra Ue (+75,1%) rispetto all'area Ue (+22,1%). Tra i settori che contribuiscono maggiormente all'aumento tendenziale

dell'export l'Istat segnala: prodotti petroliferi raffinati (+100,9%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+47,8%), sostanze e prodotti chimici (+30,0%), macchinari e apparecchi n.c.a. (+10,1%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+19,6%). Su base annua, i paesi che forniscono i contributi maggiori all'incremento dell'export nazionale sono Stati Uniti (+25,3%), Germania (+15,6%), Francia (+16,7%), Belgio (+54,0%) e Turchia (+87,4%). L'export verso la Russia (-19,1%) si conferma in forte flessione; in lieve calo anche le vendite verso la Svizzera (-2,2%). Nei primi sei mesi del 2022, la crescita tendenziale delle esportazioni (+22,4%) è dovuta in particolare

all'aumento delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+25,7%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+36,7%), prodotti petroliferi raffinati (+99,7%), sostanze e prodotti chimici (+28,8%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+20,6%). A giugno, dopo l'aumento contenuto di maggio, si rafforza la crescita congiunturale dei prezzi all'import che riprendono ad accelerare su base annua. A contribuire sono soprattutto i rialzi dei prezzi dei prodotti energetici nell'area non euro. Lo comunica l'Istat. A giugno i prezzi all'importazione crescono dell'1,8% su base mensile e del 21,5% su base annua (era +20,1% a maggio).



La dinamica congiunturale resta 'molto positiva' sul trimestre

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

liva Giambattista Vico, la conferma delle opinioni, il vero, lo si coglie dai fatti. Ed i fatti sono: che Taiwan avrà una crisi economica decisiva, la Cina le impedirà il commercio. L'Europa vivrà situazioni che immaginare dà l'insonnia (si sveglieranno anche le pandemie!). Insomma, fede e opere (politica). Aggiungo una situazione intra-europea gravissima, tra Kosovo e Serbia, con la Nato che intende prendere parte, e di certo indirettamente (o no?) contro la Russia. E ancora. Stranissimo, davvero strano che la visita della speaker della Camera statunitense abbia connessione con una flotta di navi, una portaerei, addirittura, nel Pacifico.

Vediamo di ragionare politicamente. Kosovo-Serbia, Ucraina, Russia, Unione europea, Cina/Taiwan: forse gli Stati Uniti intendono dare guerra "ora" per impedire alla Cina e alla Russia di procedere, certi

che se continuasse la pace o la non guerra soccomberebbero: gli Stati Uniti, dico? Non vi è altra spiegazione. Troppi indizi coerenti danno una prova. Del resto, inutile fare induzioni. Siamo in una situazione di guerra, ogni giorno procediamo a piccoli passi alla grande guerra. A tal punto, riformuliamo la questione. Innanzitutto: gli Stati Uniti hanno una determinazione precisa, sistematica dei loro scopi, fanno politica. Da parte nostra, è vano dirci europeisti, atlantisti. L'identificazione è apocalittica: siamo o no per la guerra, nucleare, mondiale, europea, asiatica? Non fingiamo.

L'interrogativo è una rasoia. Gli Stati Uniti non tollerano la potenza attuale ed espansiva di Russia e Cina, e intendono "sistamarle" prima di esserne sistemati. Siamo disposti o non siamo disposti a seguirli "fino all'ultimo respiro" in questa determinazione? Oggi esse-

re europeisti, atlantisti reca questa scelta. Ciascuno decida consapevolmente, almeno consapevolmente, soprattutto consapevolmente. Io sono europeista, atlantista, per la pace. La pace non è un disonore se voluta salvando l'onore! Ed è possibile salvare pace ed onore? Assolutamente. Questo è lo scopo della politica. Altrimenti saremmo sempre in guerra, se l'onore avesse bisogno sempre della guerra. Ridurre la consistenza di Russia e Cina, se è questo lo scopo della guerra, non ha possibilità di adempimento senza una guerra mortale mondiale. Una contraddizione.

Ci distruggeremo per la presidenza della Repubblica dei morti. La guerra non raggiungerebbe i fini. Semplice. Per questo sono contro la guerra. Non è la prosecuzione della politica. Non raggiungerebbe i fini. Morire per nulla! Meglio vivere. Quando per la salvezza dell'u-

manità contro chi uccideva l'uomo e l'umanità, i nazisti, fu deciso di combattere, quella sacra determinazione aveva uno scopo, vincere e coloro che sopravvivevano restavano uomini che avevano combattuto per salvare l'umanità. Ma oggi vi è una tale sproporzione tra l'eventuale guerra nucleare e gli scopi che si vorrebbero afferrare, con la capacità degli Stati Uniti di controllare il mondo, non raggiungibile, che soltanto il Diavolo crede che da una guerra atomica sortirebbe un vincitore. Lui. Satana! Degli uomini nessuno otterrebbe se non la morte. Una guerra a fin di nulla. Ma chi crede il contrario decida il contrario. Sono scelte etiche. Coinvolgono l'intera costituzione personale. Non si tratta di equiparare le convinzioni. Mai. Piuttosto di un diritto fondamentale della libertà. Acconsentire. Dissentire.

ANTONIO SACCA

## CALCIO, NUOVA REGOLA

# Il fuorigioco cambia: il rimbalzo sul difensore non rimette più in gioco l'attaccante

Il fuorigioco è la regola tra le più discusse e complesse del calcio. Ed ora, in vista dell'inizio del campionato di Serie A, sabato 13 agosto, si cambia di nuovo con un'interpretazione della norma che renderà più soggettiva la valutazione dell'irregolarità da parte dell'arbitro.

## FUORIGIOCO, SI CAMBIA

Difficilmente verrà convalidato un gol dopo il tocco dell'avversario. Il cambiamento riguarda i difensori più che gli attaccanti. Da ora in avanti, difficilmente verrà convalidato un gol di un giocatore in fuorigioco dopo che la palla sia stata toccata dall'avversario. La decisione è stata presa giovedì 11 agosto durante un incontro degli arbitri di Serie A. Incontro capitano dal designatore Gianluca Rocchi.

## COSA ACCADEVA FINO ALLA SCORSA STAGIONE

Fino alla scorsa stagione,



se un difensore, nel tentativo di intercettare un passaggio o un tiro, toccava il pallone rimetteva sempre in gioco l'attaccante. Da oggi non è più così. Nell'80% dei casi si punirà chi sta beneficiando del tocco annullando la rete. La novità è stata ispirata dalla finale di Nations League

2021. Kylian Mbappé, in quell'occasione aveva ricevuto il pallone in netto fuorigioco siglando il gol vittoria per la Francia. La marcatura venne considerata regolare in quanto un difensore spagnolo sfiorò il pallone poco prima che giungesse all'attaccante. Il caso fu talmente eclatan-

te e per questo si è deciso di cambiare, non solo in Italia ma nel regolamento generale di tutto il Calcio mondiale.

La decisione è stata infatti presa dall'Ifab, L'International Board garante delle regole del calcio.

E il calcio italiano si è adeguato.

## LA DISCREZIONALITÀ DELL'ARBITRO

La nuova interpretazione verrà affidata alla discrezionalità dell'arbitro. Il rischio è creare molti casi limite in cui, in merito allo stesso episodio, ci possano essere due valutazioni differenti.

A tal proposito si è cercato di fissare alcuni paletti per rendere più oggettiva la valutazione come quella in cui, se un giocatore che tocca il pallone in scivolata, non rimette mai in gioco l'attaccante.

L'Aia, l'Associazione Italiana Arbitri, ha già inviato i documenti ai responsabili arbitrali dei club. Questi ultimi ne parleranno con i giocatori con lo scopo di analizzare con i diretti interessati la nuova regola.

## Una miserabile partita di potere

(...) trentennio viviamo un dualismo di schieramento inconsistente che ha bloccato la dialettica politica, rallentato lo sviluppo d'impresa e delle potenzialità individuali e collettive del nostro popolo, tarpato le ali alle nuove generazioni. Destra contro sinistra, neoliberalisti e comunisti, progressisti e conservatori, populisti e sovranisti contro il globalismo europeista, draghiani e partitisti. E ora siamo in preda a questa coda velenosa di febbrile esaltazione elettorale. Tutti con se stessi e contro gli altri per salvare il sediolino parlamentare. Abbiamo vissuto il paradosso parlamentare dove la maggioranza che sosteneva Draghi kafkianamente si è dissolta mentre la minoranza, di opposizione inconcluden-

te ma risoluta, si scopre draghiana più che mai primeggiando nei sondaggi elettorali. Questa è la babilonia perfetta. Questo è il paese che viviamo. E non ci si meraviglia se quasi metà dell'elettorato non si reca più alle urne.

E allora si contratta concitatamente, si promette, ci si allea e ci si dissocia in poche ore.

Si manifesta stupore o si cade nel panico se il Calenda di turno viene meno ai suoi impegni o se i piccoli e innumerevoli cespugli della politica affilano gli artigli per acciuffare qualche poltroncina in parlamento. C'è chi pensa che Giorgia Meloni in versione "democratica" possa realizzare il programma Draghi meglio di Draghi stesso e che nei consessi internazionali

possa rappresentarci con la medesima autorevolezza di super Mario. E altri che immaginano un Salvini, sempre strombazzante e logorroico, pronto a garantire insieme all'amico Putin la sicurezza interna e internazionale del nostro paese, dell'Europa e del mondo intero, magari piazzando tra mare e monti scudi marini e armate di super eroi come nei cartoni animati. Nel centro sinistra si invoca il serrate le fila per non soccombere di fronte alle destre. Ma se la destra o le destre attuali riescono a spaventare la sinistra c'è da pensare a che cosa succederebbe qualora fossero destre di valore effettivo con intelligenza programmatica, con un piano di politica economica, industriale e ambientale e

avessero la capacità di proporre serie misure per invertire la rotta del declino dei valori, di inibire gli effetti disastrosi della recessione e dell'inflazione. Immaginate se avessimo uno schieramento di destra munito di proposte capaci di riattivare i saperi e la conoscenza, che rappresentano il nutrimento essenziale dello sviluppo presente e futuro.

Invece abbiamo una "destruccia" che parla ancora di comunisti, che rispolvera termini come odio, che straparla di felicità e di benessere, con un Berlusconi pronto a sferrare una zampata al bilancio dello stato per tutelare i suoi interessi e quelli degli imprenditori di cordata, non certo quello dei sofferenti, dei bisognosi, delle nuove genera-

UN DIA ANTES DE LA FECHA ORIGINALMENTE PREVISTA

# Qatar-Ecuador abrirá el Mundial

El anfitrión Qatar y Ecuador abrirán finalmente el Mundial que se pondrá en marcha el 20 de noviembre, un día antes de la fecha originalmente prevista y el primero que se disputa en Medio Oriente.

El Consejo de la FIFA acogió el pedido del Comité Organizador de la Copa del Mundo para que el partido inaugural sea animado como sucedió históricamente por el anfitrión del torneo o, en su defecto, por el último campeón (en este caso sería Francia).

Inicialmente se había anunciado que serían Países Bajos y Senegal los que darían el puntapié inicial el 21 de noviembre en Al Thumana, pero serán Qatar y Ecuador los que abrirán el juego en Al Bayt, un día antes.

El cambio de fecha y de protagonistas fue aprobado por unanimidad y con el voto de Alejandro Domínguez, presidente de la Conmebol, y de Aleksander Ceferin, en representación de la UEFA pues Países Bajos estaba involucrado en la



cuestión.

Los cuatro seleccionados compartirán el Grupo A del torneo ecuménico cuya ceremonia de apertura, por ende, también se adelantará un día.

La FIFA aclaró que aquellos aficionados que hayan adquirido sus entradas para el partido inaugural serán

informados vía e-mail y destacó que las mismas serán válidas, independientemente del cambio de fecha y de protagonistas.

La entidad explicó que "cualquier problema derivado de este cambio será evaluado caso por caso", pues quizás hayan fanáticos de Países Bajos o de Se-

negal que no tengan interés de ver en acción a Qatar y a Ecuador.

Habrà que ver qué sucede con aquellos que pensaban llegar al país el día del duelo inaugural, pues posiblemente la modificación les traerá aparejadas dificultades logísticas, como el alojamiento.

L'EX PORTIERE SI È SPENTO ALL'ETÀ DI 67 ANNI

## Morto Claudio Garella, vinse scudetti con Verona e Napoli

A soli 67 se n'è andato Claudio Garella, protagonista dello scudetto con la maglia del Verona, nel 1984/85 e fra i pali del Napoli di Maradona nel 1986/87.

"Ciao Garellik. Il Verona piange la scomparsa di un'autentica Leggenda della propria storia: ci ha lasciato oggi, a 67 anni, Claudio Garella. Autentico simbolo del primo Verona guidato da Osvaldo Bagnoli, Garella ha vestito i colori gialloblù dal 1981 al 1985 - si legge sul sito ufficiale del club - difendendo la porta dell'Hellas nella trionfale cavalcata culminata con la vittoria del-

lo scudetto".

"Il mondo del calcio piange la scomparsa di Claudio Garella, portiere che ha lasciato un segno indelebile nella storia del Napoli. Garella è stato tra i protagonisti assoluti del primo scudetto azzurro nella stagione 1986/87. Era arrivato a Napoli nell'estate del 1985, all'alba della radiosa era maradoniana. In azzurro ha disputato 3 stagioni vincendo il tricolore e la Coppa Italia. Soprannominato "Garellik", per il suo stile unico e inconfondibile, Claudio Garella vinse 2 scudetti in due squa-

dre che in precedenza non l'avevano mai conquistato: il Verona nel 1985 e il Napoli due anni dopo. Un primato che definisce i contorni non solo sportivi ma anche umani, emotivi e professionali di un portiere che resterà sempre nella leggenda azzurra". Così il ricordo del portiere sul sito del Calcio Napoli. "Il Presidente Aurelio De Laurentiis, i dirigenti, lo staff tecnico, la squadra e tutta la SSC Napoli esprimono profondo cordoglio per la scomparsa di un indimenticabile protagonista della nostra storia", conclude la nota.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

zioni. È la destra dei Lollobrigida e dei Fontana che spaventa la sinistra perché negli ultimi venti anni ha dormito sui cuscini morbidi del potere, falcidiando segretari di partito, accettando leggi elettorali antidemocratiche e anticostituzionali, parlando sempre a se stessa, privilegiando i centri urbani e le loro borghesie, allontanandosi dai bisogni sociali reali dei lavoratori, dei cittadini normali, della società civile.

La sinistra italiana è quella che ha usato di più l'espressione "lotta alla disuguaglianza". Ma quali disuguaglianze è riuscita a ridurre in trent'anni di vita politica? Siamo ancora il paese dell'assistenzialismo, dei bonus, del fondo perduto, delle sanatorie, della corruzione,

dell'inefficienza burocratica, della sanità disgregata, dell'istruzione maltrattata, della precarietà, della disinformazione intenzionale. Ora la ricreazione politica per la sinistra è finita. Si munisca al più presto di una scaletta prioritaria di dieci punti per risolvere i problemi più urgenti e vada tra la gente, ovunque, e si confronti con tutti con la determinazione di chi vuole cambiare verso a questo paese e rendere protagonista la società civile prima ancora di quella politica. E scelga candidati competenti in quella società che nessuno ormai rappresenta.

Ma il popolo a che punto è? Certamente non è messo bene. Dovrebbe riaccendere il suo interesse per contribuire drasticamente, rapi-

damente a spezzare il circolo vizioso del partitismo che ha corrosato le basi della democrazia e spenta la passione per ricostruire una nuova idea di mondo. Il Censis, autorevole e storico centro di ricerca sociale, ci ricorda che: "Accanto alla maggioranza ragionevole e saggia si leva un'onda di irrazionalità... Per il 5,9% degli italiani (circa 3 milioni di persone) il Covid semplicemente non esiste. Per il 10,9% il vaccino è inutile e inefficace. Per il 31,4% è un farmaco sperimentale e le persone che si vaccinano fanno da cavie. Per il 12,7% la scienza produce più danni che benefici. Si osserva una irragionevole disponibilità a credere a superstizioni premoderne, pregiudizi antiscientifici, teorie infondate

e speculazioni complottiste. Dalle tecno-fobie: il 19,9% degli italiani considera il 5G uno strumento molto sofisticato per controllare le menti delle persone. Al negazionismo storico-scientifico: il 5,8% è sicuro che la Terra sia piatta e il 10% è convinto che l'uomo non sia mai sbarcato sulla Luna.

La teoria cospirazionistica del «gran rimpiazzamento» ha contagiato il 39,9% degli italiani, certi del pericolo della sostituzione etnica: identità e cultura nazionali spariranno a causa dell'arrivo degli immigrati".

L'elenco delle nostre carenze è molto più lungo e noi ci fermiamo qui per non deprimerci ulteriormente..

FRANZ FOTI

## ARRESTATO L'AGGRESSORE

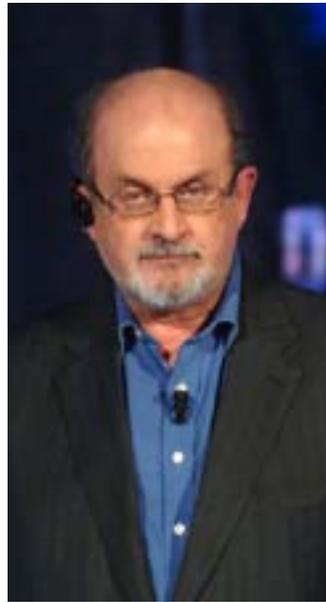
## Salman Rushdie aggredito sul palco a New York

Lo scrittore Salman Rushdie, 75 anni, è stato aggredito oggi a New York mentre stava tenendo una conferenza.

Lo riporta un giornalista dell'Associated Press presente sul posto secondo il quale un uomo è salito sul palco sul quale si trovava lo scrittore e lo ha preso a pugni o a coltellate.

L'uomo che ha aggredito Salman Rushdie è caduto sul palco subito dopo l'assalto allo scrittore ed è stato fermato dalla polizia.

Lo riporta l'Associated Press. La polizia dello Stato di New York ha annunciato che Rushdie è stato ferito al collo da un'arma da taglio. Lo scrittore è stato trasportato in un ospedale locale a bordo di un elicottero dopo essere stato accoltellato al collo mentre si apprestava a parlare a un



Salman Rushdie



evento pubblico nella cittadina di Chautauqua, nello Stato di New York. Nell'aggressione, anche il moderatore ha riportato ferite ma le

prime informazioni indicano che non sono gravi. Salman Rushdie è autore de 'I versetti satanici', il libro che venne bandito in Iran

nel 1988 perché considerato blasfemo. L'ayatollah Khomeini, l'anno dopo la pubblicazione del libro, lanciò una fatwa contro lo scrittore indiano offrendo una ricompensa da 3 milioni di dollari a chi lo avesse ucciso. La guida suprema Ali Khomeini ha rinnovato la fatwa nel 2017, e nel 2019 via Twitter. Lo scrittore è riuscito ad alzarsi da solo dal palco al Chautauqua Institution, nello Stato di New York, dopo essere stato aggredito, secondo quanto scrive l'Independent online. L'Ap riferisce che è stato accompagnato in ospedale per accertamenti sulle ferite riportate. Una foto scattata subito dopo l'aggressione mostra un agente della sicurezza con le mani sul petto di Rushdie mentre un altro gli tiene le gambe sollevate in aria.

## ITALIA STORICA

## Europei nuoto: arrivano cinque medaglie d'oro per gli azzurri

Grandissima, e storica, Italia del nuoto, che agli Europei in casa, a Roma, ha vinto la sua quinta medaglia d'oro di oggi, dopo quelle di Minisini nel Sincro e poi di Panziera, Ceccon e Martinenghi.

Infatti Simona Quadarella ha trionfato negli 800 metri stile libero nuotando in 8:20.54, seguita dalla tedesca Marie Isabel Gose (argento in 8:22.01) e dalla turca Merve Tuncel (medaglia di bronzo, tempo di 8:24.33).

Nei 100 rana Nicolò Martinenghi vince la medaglia d'oro con il tempo di 58.26, seguito dall'altro azzurro Federico Poggio (argento con 58.98). Chiude il podio il lituano Andrius Sidluskas (59.50). Dopo l'oro di Margherita Panziera nei 200 dorso donne, per l'Italia del



Quadarella

nuoto in gara agli Europei di Roma arriva quello di Thomas Ceccon nei 50 farfalla, con il tempo di 22.89. Medaglia d'argento per il francese Maxime Grousset e bronzo per il portoghese Diogo Matos Ribeiro. Panziera vince la medaglia d'oro e domina con il tempo di 2:07:13 nei 200 dorso donne agli Europei di nuoto di Roma. Secondo posto per l'inglese Katie Shanahan, mentre il bronzo va a Dora Molnar. Giorgio Minisini vince la medaglia



Panziera



Martinenghi

d'oro del sincro, con il punteggio di 85.7033, agli Europei di nuoto di Roma nel solo technical uomini. Argento per lo spagnolo Fernando Diaz Del Rio



Italia argento nella staffetta 4x100



Ceccon

con 79.4951, bronzo al serbo Ivan Martinovic con 58.8834. Per l'Italia è il secondo oro dopo quello di Razzetti nei 400 misti. L'azzurra del Sincro Linda Cerruti è medaglia d'argento, con il punteggio di 90.8839, agli Europei di nuoto di Roma nel solo te-

chnical. Meglio di lei ha fatto solo l'ucraina Marta Fiedina con 92.6394. Bronzo, invece, per l'austriaca Alexandri Vasiliki con 90.0156.

L'Italia è medaglia d'argento con la squadra degli highlights nel sincro agli Europei di nuoto di Roma. Il gruppo azzurro composto da Domiziana Cavanna, Linda Cerruti, Costanza Ferro, Gemma Galli, Marta Iacoacci, Marta Murru, Enrica Piccoli, Federica Sala e Francesca Zunino, totalizza il punteggio di 91.7000. Sul primo gradino del podio l'Ucraina con 94.0667, mentre sul terzo va la Francia con 89.2000.